

**SAN ANTONIO, TEXAS**

**20 GENNAIO 1820**

**ALAMO**

**DISPACCIO URGENTE  
PER IL GENERALE JAKSON,  
CANDIDATO  
PER LA CORSA ALLA CASA BIANCA  
ALLA GUIDA DEL PARTITO DEMOCRATICO.**

**TELEGRAMMA INVIATO DA  
CAPITANO MEDICO J.C.,  
SETTIMO CAVALLERIA, U.S.**

**UNICO SUPERSTITE  
MASSACRO DI LITTLE BIG HORN, MONTANA,  
AVVENUTO TRENTA MESI FA,  
IN DATA 24TH MAY 1817,  
PERPETRATO DA  
BANDE SIOUX DI CAVALLO PAZZO.**

**DA APRILE 1819, ALAMO SOTTO ASSEDIO  
DA PARTE DI SANTA ANA DE LAS NOCES.**

**FATE PRESTO. STOP.**

Alamo, Texas, 2th February 1820

Capitano medico J.C.,  
Settimo Cavalleria, U.S.

Dopo un'intera giornata di duri e feroci combattimenti contro gli Indiani Sioux di Cavallo Pazzo, il nostro Settimo Cavalleggeri si era trincerato a difesa lungo un breve tratto di fossato, respingendo disperatamente le continue ondate d'assalto guidate da Cavallo Pazzo.

Le basse e verdeggianti colline del Montana, che circondavano quel breve tratto di fossato, erano diventate nere per i cadaveri di centinaia di guerrieri Sioux, caduti sotto i nostri colpi.

Ma altre centinaia di Sioux, divenuti ormai diverse migliaia, e sopraggiunti nelle ultime ore, riempivano adesso a perdita d'occhio l'intero orizzonte, fermi lungo il grande Ciglione che sovrastava tutto intorno alla nostra posizione, ad appena un chilometro di distanza...

Attendevano soltanto l'ordine di Cavallo Pazzo per l'assalto finale.

In basso, verso di noi, si vedeva già la Marea umana rosso-ocra di altre migliaia di Sioux, che avevano già iniziato a scendere da quei dossi...

Era finita.

Ciò che restava del Settimo Cavalleria, guidato dal Generale George Custer, era ormai completamente circondato, e prossimo ormai al suo totale annientamento.

Era il Tramonto del 24 maggio 1877, per i pochi di noi rimasti ancora in vita.

Gli altri, fuori dal Tempo, giacevano decapitati, squartati e smembrati lungo tutto il grande Crinale del fossato sul quale avevamo tentato un inutile, quanto vano, ripiegamento.

In quel momento di breve tregua, mentre già si sentivano in lontananza le feroci urla dei Sioux, ormai certi della vittoria, un Porta-Ordini, stanco ed esausto, mi raggiunse, dicendomi che ero atteso urgentemente a rapporto dal Generale Custer, il quale aveva da darmi un Ordine molto importante...

Quando lo raggiunsi, pochi minuti dopo, il crepitio dei nostri Winchester a ripetizione, che avevano già iniziato a prendere d'infilata le torme d'Indiani che stavano montando sul Crinale ricoperto di centinaia dei loro, già morti, mi consentì a stento di comprendere quelle poche parole che il Generale George Custer ebbe il tempo di dirmi, mentre dava le ultime disposizioni ai sottufficiali rimasti, prima della mischia finale...

Non volevo lasciare il mio posto...

Ma in guerra un soldato deve sempre obbedire agli Ordini, qualunque essi siano, anche se contrari alle proprie idee, alle proprie convinzioni, alla propria Etica...

Fu l'ultimo Ordine che ricevetti da mio Padre.

Prima di vederlo scomparire per sempre nella mischia finale della battaglia, si voltò ancora un attimo verso di me, dicendomi:

- Ricordati di Mamma, ...è per lei che siamo entrati in guerra, quindici anni fa...

Poi mi salutò nel suo solito modo formale, come si conveniva, da uomini, dandomi una forte stretta di mano e sorridendo, come se stesse andando ad una festa di amici...

Piangevo, mentre le frecce avvelenate dei Sioux di Cavallo Pazzo volavano da ogni parte, ed io mi chiedevo continuamente quanto tempo ancora mi restasse da vivere mentre fuggivo da quel fossato, stracolmo di cadaveri e di feriti ormai agonizzanti, nella melma rossa della trincea...

Il Reggimento di mio Padre non esisteva più.

-----

Qualche giorno dopo, il 3 Giugno di quel terribile 1817, il Direttore di un Giornale locale di Tucson, in Arizona, pubblicò la notizia che il figlio del Generale George Custer era stato radiato dalla Professione medica, e metteva quindi sull'avviso tutta l'Arizona di diffidare di me. Pareva addirittura che mi avessero messo sopra una taglia, "Dead or Alive" ...

Ma, ovviamente, la notizia della mia "Radiazione dall'Albo" era falsa: avevo soltanto cessato di praticare la Professione medica, in obbedienza all'ultimo Ordine, perentorio e tassativo, che avevo ricevuto da mio Padre, Generale George Custer, a Little Big Horn, la sera del 24 Maggio 1817...

E la Frontiera americana era adesso caduta: Cavallo Pazzo bruciava interi villaggi dal Montana lungo tutto il fiume Missouri, raggiungendo il Mississippi e San Louis, che aveva già preso, uccidendo uomini, donne e bambini...

A Sud, intanto, nel lontano Texas, il Generalissimo Santa Ana de Las Noces marciava vittorioso con le sue Armate messicane in direzione di San Antonio, dove Crockett, Travis e Bowie stavano disperatamente raccogliendo le ultime forze americane rimaste attorno ad una vecchia chiesa spagnola, chiamata con il nome di "Alamo".

La guerra la stavamo perdendo...

Tanti nostri Patrioti erano già morti, e tanti altri avevano invece tradito, passando dalla parte del Nemico, ed io avevo però tutti i loro Nomi...

E di quei Nomi vergognosi ero adesso Latore, ben ordinati nella mia agenda che tenevo nascosta sotto la sella del mio cavallo, nel caso fossi caduto prigioniero, mentre mi dirigevo a briglia sciolta ad Alamo, per consegnare al Colonnello Crockett il lunghissimo elenco di quei maledetti Traditori...

Jim Bowie lo trovai nell'infermeria del Convento, e così pure il Colonnello Travis, mentre soltanto Davy Crockett sembrava in condizioni di prendere ancora il suo leggendario fucile e di salire sulle mura di Alamo per un'ultima difesa, almeno simbolica, prima di farla finita davanti a migliaia di soldati messicani all'assalto di quel vecchio Monastero diroccato, e privo ormai di qualsiasi valore difensivo...

Ma fu allora, in quel terribile Aprile del 1819, mentre respingevamo i primi assalti messicani ad Alamo, che ci giunse l'incredibile notizia che il Generale JAKSON si era candidato alla presidenza degli Stati Uniti contro il suo rivale repubblicano...

Vidi gente come Davy Crockett, Jim Bowie, Travis e tanti altri che la Storia non ricorderà mai, piangere di gioia su quelle mura, quando lo seppero.

E per tre giorni i Messicani smisero di mandare truppe sotto le mura di Alamo, come se il semplice nome di JAKSON bastasse a difenderci...



Per la prima volta i soldati messicani del Generalissimo Santa Ana de Las Noces avevano iniziato ad aver paura di noi...

Ma la situazione restava difficilissima: JAKSON aveva bisogno di ogni voto valido per essere eletto Presidente degli Stati Uniti.

Avrebbe così avuto la forza di costituire una nuova Armata, di marciare ad Ovest oltre il fiume Mississippi, e di ricostruire uno straccio di Frontiera oltre la quale ricacciare le bande indiane dei Sioux di Cavallo Pazzo, quindi di andare a Sud, in Texas, e finalmente affrontare in campo aperto le Armate di Santa Ana de Las Noces da qualche parte intorno a San Antonio, liberando Alamo dall'assedio...

Per questo avevamo bisogno di ogni voto utile per le future elezioni che si sarebbero tenute di lì a pochi mesi, a Novembre, in ciò che ancora restava degli Stati Uniti...

E intanto Davy Crockett, il Colonnello Travis, Jim Bowie e tutti gli altri, me compreso, avremmo tentato di resistere ancora ad Alamo, nella speranza di una vittoria elettorale del Generale JAKSON...

E tutto ciò perché avevamo creduto.

Fin da bambini.

Perché avevamo creduto in quelle Tredici Colonie.

Tredici povere Colonie.

Tredici povere e lontane Colonie.

Tredici povere, lontane, miserabili Colonie...

Tredici miserabili Colonie che meno di cinquant'anni prima, sotto il Generale George Washington, nel 1776, avevano avuto il coraggio di costituirsi come Nazione indipendente, abitata da uomini e donne liberi ed eguali, sfidando l'Inghilterra ed il suo Impero coloniale e schiavista, e vincendola in guerra, per edificare una Società che tutti desideravano libera e democratica, come lo era stata la cittadella di Atene, quella di Platone, e poi la Roma repubblicana, quella di Cicerone, e non quella di Nerone, prima che gli stessi Romani rinunciassero alla loro libertà, delegando ad un solo uomo, l'Imperatore, il potere di tutto, e svuotando il sacro Senato di Roma, vecchio di Cinque Secoli, di ogni Autorità, e così ponendo le basi della Roma imperiale e schiavista, negatrice di ogni Valore, nemica e guerrafondaia, oppressiva e devastatrice sotto il trono insanguinato di Imperatori feroci e violenti oltre ogni limite e misura umana...

Ma l'antico Spirito dell'Atene di Platone e della Roma repubblicana di Cicerone non morì.

Quattro Secoli dopo la morte di Cicerone e la fine della Roma repubblicana, nella vecchia Gallia dei Gallo-Romani e dei Franchi che si erano affratellati per respingere le invasioni asiatiche degli Unni di Attila, e così salvando la Gallia dagli abissi dell'Oscurantismo, che vennero allora recuperate le antiche Leggi della Roma repubblicana e non di quella imperiale, e facendo così nascere l'odierna Francia, suddivisa nelle sue antichissime "Contee" e "Marche" rette da leggi e istituzioni redatte in lingua francese, ma ancora costruite sulla base degli antichissimi Editti della Roma repubblicana...

L'antico Spirito dell'Atene di Platone, trasmigrato nella Roma repubblicana di Cicerone, fattosi "Carne" nella nuova Francia gallo-romana di Carlo Magno sembrò allora raggiungere proprio quelle Tredici miserabili Colonie d'Oltremare...

E forse l'antico Occidente sognato dai Greci di Platone, dai Romani di Cicerone, dai Franchi di Carlo Magno è finalmente rinato, QUI.

Oggi tutte le Corti reali d'Europa definiscono il popolo di George Washington costituito da "...miserabili Villaci d'Oltremare che mangiano strane cose chiamate "patate" e grossi gallinacci chiamati "Tacchini", più selvaggi loro degli stessi Selvaggi che hanno trovato su quelle coste fredde e inospitali, ed i cui Governanti che si sono dati, dopo la guerra vinta per sbaglio contro la Civilissima Corona d'Inghilterra, rifiutano invece il titolo di Re o di Imperatore, ritenendosi assurdamente semplici Impiegati dello Stato, come comuni cittadini, anziché regnare da Sovrani come dovrebbero. Addirittura, sono giunti ad affermare la strana ed assurda idea che tutti gli uomini siano uguali davanti alla legge, a differenza invece di quanto avviene nella civile Europa, e che sono addirittura convintissimi che nessuno di loro possa essere processato, imprigionato e poi ucciso per la sua fede religiosa, fatto questo che, in Europa, viene invece giustamente applicato, essendo l'Eresia religiosa un Reato che deve essere sempre punito, ed in maniera esemplare, possibilmente sul Rogo, essendo altrimenti un pericolosissimo esempio di

sovversione e di minaccia contro l'Autorità sovrana, sacra e inviolabile, posta sempre al di sopra di ogni legge umana, e forse anche divina..."

Sì. Noi siamo i Villaci d'Oltremare di queste Tredici, miserabili Colonie.

E fa freddo, adesso, di notte, qui, sotto le mura di Alamo.

Ho fame, e sono stanco, ma possiamo dormire soltanto poche ore ciascuno, perché siamo in pochi e dobbiamo sempre sorvegliare la cinta muraria e i due piccoli cannoni che abbiamo piazzato su due angoli del Monastero.

Domani sarà il 3 febbraio del 1820.

Dicono che Santa Ana de Las Noces, all'assalto finale contro di noi, farà suonare prima il "Deguello", perché non farà prigionieri.

Ma abbiamo davanti ancora molti mesi, prima dell'assalto finale, e prego Iddio che JAKSON vinca queste elezioni.

Ma questo dipenderà soltanto dai voti elettorali che riceverà a Novembre.

Mando a TE questo messaggio nella speranza che possa venire raccolto e diffuso.

From People, With People, For People.

Capitano Medico Joe Custer, Alamo.

**CON PREGHIERA DI MASSIMA  
DIFFUSIONE**

PDF italiano Primo Maggio 2011, la lunga Notte (80 pagine)

PDF English First May 2011, the long Night (84 pages)